



030.3530301
800-001122

Quando i nonni “educano” L'apparenza Picchiata



N° 5 - GIUGNO 2010

www.azzurrorosa.it
info@azzurrorosa.it



Morbido, Parco giochi del Telefono Azzurro Rosa



Una ufficio della Casa Azzurro Rosa



Morbido, Parco giochi del Telefono Azzurro Rosa



Sommario

Anno 21 - N.5
Giugno 2010

Direttore Responsabile:
Fernando Micieli

Direttore Editoriale:
Ivana Giannetti

Comitato di Redazione:
Mario Donati, Anna Fadenti,
Angela Giuliani,
Annalisa Pola,
Carlo Alberto Romano

Redazione, Direzione e Pubblicità:

Via S. Zeno 174 - Brescia
Tel. 030.3530301
Fax 030.3531165

Hanno collaborato:

Ivana Giannetti,
Angiolino Donati, Mario Donati,
Laura Anselmini, Gruppo Studio
Telefono Azzurro Rosa

Fotografie:

Umberto Favretto
Annalisa Pola

Aut. Tribunale di Brescia 47/1990
del 29/9/1990

Abbonamento annuo
Sostenitore da euro 37 in su -
Benemerito da euro 52 in su

Impaginazione:

Annalisa Pola

Fotocomposizione e stampa:
Parole Nuove - Brugherio (MI)

App. Edit.

Editrice Magnolia s.r.l. -
Vimercate (MI)

RUBRICHE

3 **Prima pagina**

Quando i nonni "educano"
Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa

5-6 **Detto tra noi**

L'apparenza
Angiolino Donati

6 **Non è bullismo!**
Picchiata
Così l'adozione a Brescia

7 **Ogni due giorni**
Operazione Erode

Il nostro indirizzo è:
Telefono Azzurro Rosa
via San Zeno 174 - Brescia
tel. 030.3530301 fax 030.3531165

http://www.azzurrorosa.it
e-mail: info@azzurrorosa.it

**Informiamo i lettori che in ogni articolo pubblicato
viene espresso il libero pensiero dell'autore.**

Informiamo i lettori che le foto pubblicate su tutti i numeri del giornale
non sono in alcun caso attinenti con gli articoli trattati.

Quando i nonni “educano”

Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa

Spesso l'educazione dei nostri figli è affidata ai nostri nonni

Quello con i propri nonni è uno dei legami più unici che un bambino sperimenta, in quanto essi rivestono nella vita dei nipoti un ruolo fondamentale. Da alcuni anni a questa parte diverse ricerche si sono dedicate ad illustrare i benefici che scaturiscono dal contatto di queste due generazioni, così lontane nel tempo eppure così vicine.

Le indagini mettono in luce come, quello del nonno, sia un ruolo che va via via modificandosi nel tempo: si tratta di una figura che non corrisponde quasi più all'immagine stereotipata dell'anziano, capo famiglia, rappresentante di un sistema di valori e depositario di un sapere “storico”. Il nonno di oggi, anagraficamente più vecchio ma biologicamente più giovane di quello di un tempo, si configura quasi sempre come un adulto ancora attivo, energico e stimolante per i bambini, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto ludico e ricreativo. Non è raro verificare di persona che spesso i nostri stessi genitori, conosciuti come severi e pretenziosi nel rapporto con noi, si relazionano con i nostri figli in un modo talmente diverso, tanto da divenire irriconoscibili. Non si tratta di persone diverse ma di ruoli diversi: liberi dagli oneri educativi propri dell'essere genitore, ai nonni spettano gli onori del gioco, del divertimento, della spensieratezza e della complicità, che li rende disponibili ad assecondare ogni tipo di richiesta e a coprire qualunque marachella. L'ansia dei risultati, il carico di aspettative, la responsabilità di crescere futuri adulti perfetti non è un problema del nonno, che può godersi i bambini proprio nel loro essere piccoli.

Il nonno rappresenta per i piccoli un “adulto atipico”: a differenza del genitore, del maestro, dell'allenatore sportivo o dell'insegnante di musica, esso non riveste un ruolo educativo, inventare e da giocare. Tra nonno e nipote si costituisce un vero e proprio patto d'alleanza, da cui i genitori vengono estromessi, in grado di suggellare un rapporto che, proprio nelle sue peculiarità, costituisce una risorsa relazionale preziosa e stimolante.

Tuttavia l'unicità di questo legame rischia di essere compromessa da un utilizzo strumentale dei nonni, dettato in parte da difficoltà oggettive ma anche da un mancato riconoscimento di quelle competenze che spettano solo ed unicamente ai genitori e che, in nessun modo, dovrebbero essere delegate.

Soprattutto per quanto riguarda la primissima infanzia, la famiglia italiana media sembra appoggiarsi

quasi esclusivamente all'aiuto della rete familiare, affidando i bambini alle cure dei nonni per diverse ore al giorno. Possiamo attribuire questa scelta in parte all'ancora insufficiente capacità del servizio pubblico di coprire tutto il fabbisogno nazionale: nell'attuale congettura economica per molte famiglie, escluse dall'accesso all'asilo nido statale e non in condizione di pagare una struttura privata o una babysitter, l'unica soluzione è quella di affidarsi all'aiuto di suoceri e genitori.

Ma non è solo una questione di bisogno. Da una pubblicazione della Banca d'Italia, relativa ad uno studio condotto nel 2008, si evince che il 58% degli intervistati ha escluso volontariamente il ricorso al nido,

continua a pagina 4...



Ph. Favretto

... segue da pagina 3

preferendo un modello formativo di tipo familiare. Indipendentemente dal fatto che le madri lavorino o meno, la prima scelta d'affido dei figli fuori dal nucleo domestico ricade sui nonni.

È opportuno riflettere su quelle famiglie che, potendosi cavare benissimo da sole ed essendo in possesso di tutte le risorse utili alla gestione autonoma dei figli, optano per la comoda via della delega educativa, caricando i nonni di compiti gravosi, senza rendersi conto di compiere un'ingiustizia.

Capita di imbattersi in persone anziane e non troppo in forma, alle prese con nipoti scatenati che sono costretti a rincorrere, ad accudire dalla mattina alla sera, a seguire nello svolgimento dei compiti. Per-

sone per le quali, probabilmente, il contatto così prolungato con un bambino perde il suo valore positivo e si carica di fatica e di difficoltà. L'unicità e il valore del rapporto nonni-nipoti è salvaguardata solo se tale relazione si sviluppa nei tempi e con le modalità più adeguate e si astiene dal divenire un comodo "parcheggio" giornaliero.

In questi casi i bambini finiscono per perdere la complementarietà dei diversi codici, quello educativo dei genitori e quello ludico-affettivo dei nonni, per trovarsi divisi tra due coppie di adulti che si contendono lo stesso ruolo, non senza difficoltà e contrasti, relativi alle scelte da fare e alle regole da adottare per il bene dei piccoli. Allo stesso tempo le due generazioni adulte perdono l'impor-

tante occasione, offerta proprio dall'arrivo dei nuovi nati, di ristabilire gli equilibri familiari.

I nonni devono rendersi conto che i figli sono cresciuti e che l'allevamento e l'educazione della prole è compito loro. D'altro canto la generazione di mezzo ha il dovere di camminare con le proprie gambe, soprattutto nella gestione dei figli, e di non togliere ai nonni i piaceri del loro ruolo, nella spontaneità e nella libertà che lo caratterizza, e la possibilità di godere di una stagione della vita che dovrebbe essere priva da obblighi.

Una buona lettura per approfondire questo tema delicato, che coinvolge diverse generazioni, è "Nuovi nonni per nuovi nipoti", di Silvia Vegetti Finzi, edito da Mondadori.

Per destinare il suo 5 PER MILLE all'Associazione

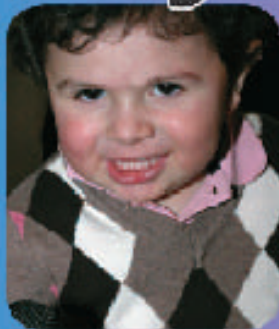
TELEFONO AZZURRO ROSA

firmi nel riquadro della Dichiarazione dei redditi "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale"



indichi il nostro codice fiscale **98037450172**

5 PER MILLE
ogni sostegno è prezioso



Aiutaci a prevenire e sconfiggere la violenza su donne e bambini



detto
fra noi

Anno 21 - N°5 Giugno 2010

L'apparenza

Angiolino Donati

Il vecchio adagio recita che "l'apparenza inganna..."

Noi uomini percepiamo il mondo attraverso i nostri cinque sensi. Il mondo è come lo vediamo, sentiamo, tocchiamo, annusiamo e anche gustiamo. Nessuno di noi si immagina che possa esistere un modo diverso di vedere e sentire le cose. Per i bambini è più facile, perché loro hanno a disposizione quel meraviglioso strumento che si chiama fantasia.

Ho letto da qualche parte che un uomo saggio è colui che guarda il mondo come lo vedono i bambini. Senza condizionamenti e pregiudizi, ma cercando di vedere le cose oltre la loro apparenza, e superando quel limite che gli altri hanno stabilito come confine ultimo oltre il quale non è conveniente andare. Imparare dai bambini sarebbe una cosa buona, soprattutto se pensiamo che la nostra società ha praticamente fallito su tutto.

Sul modello sociale, politico, economico, finanziario, educativo e perfino relazionale. Le nostre relazioni si basano infatti su semplici calcoli di opportunità che ci spingono a prendere una direzione o ad usare una persona piuttosto di un'altra.

Fa parte della natura umana calcolare quanto vantaggio si possa ottenere da una situazione o da una relazione, e questo è un punto sul quale non si può né discutere, né filosofeggiare.

Così siamo stati creati e così ci comportiamo. Possiamo però imparare a vedere in un modo diverso le cose che abbiamo intorno e che ci accadono. Anche noi possiamo usare la fantasia, come fanno i bambini, oppure ci possiamo fidare del fatto che un seme ben piantato porta sempre buoni frutti. Non si può

sapere quando, ma di sicuro accadrà. È un esercizio semplice in teoria, ma difficilissimo in pratica. Quando un uomo si muove solo seguendo la bussola del suo interesse non farà altro che classificare le persone e le situazioni in base al tornaconto che potrà ottenere, e nulla si modificherà. Cercare invece di agire andando oltre la nostra natura, superando quello che i nostri cinque sensi ci dicono ci permetterebbe di vedere le cose in modo diverso. Vedremmo per esempio che non è la regola del caos a governare il mondo, e capiremmo che c'è un piano preciso che la natura e l'uomo stanno seguendo, anche se quest'ultimo la fa in modo inconsapevole.

Gli uomini scelgono di non vedere e preferiscono reagire, pensano così di essere i più furbi e di essere capaci di guidare il loro destino. Ma non è così. Non possiamo assumerci la gravissima responsabilità di fare credere ai bambini che a vincere è sempre la legge del più forte e che bisogna colpire prima di essere colpiti.

Le giovani generazioni si trovano già costrette a far fronte alle con-

seguenze dei nostri fallimenti morali e materiali e, onestamente, non possiamo caricarle anche di una simile menzogna.

Gli uomini devono imparare che il bene di uno è il bene di tutti, e che oggi non è più possibile pensare diversamente.

L'esempio più lampante ce lo sta dando l'attuale crisi finanziaria che sta letteralmente costringendo il mondo intero a prendere delle decisioni come se fossimo una sola famiglia. Nessuno può dire di essere al sicuro se anche gli altri non lo sono.

I bambini devono crescere con l'idea che il mondo va oltre quello che i nostri cinque sensi ci raccontano. Devono sapere che c'è una fitta rete invisibile che ci lega tutti quanti insieme e che non è possibile tagliare nemmeno il più piccolo dei fili senza disfarla tutta.

Le cose non sono come le vedono i nostri occhi. La vita è molto di più di quello che riusciamo ad immaginare. Lasciamo che i nostri figli costruiscano il loro futuro sulle basi di una fantasia che permetta loro di immaginarsi come membri di una sola famiglia. Tutto il resto verrà da sé.

Telefono Azzurro Rosa
aiuta bambini e donne in difficoltà.
Aiutaci ad aiutarli!
Alza il telefono, abbassa l'indifferenza!
Chiamaci allo 030.3530301
o al numero 800001122
oppure scrivici a info@azzurrorosa.it

Non è bullismo!

Due giovani cugini della provincia bresciana sono stati rinviati a giudizio con l'accusa gravissima di violenza e atti di libidine contro un loro coetaneo. Per questa ragione il giudice ha disposto il loro fermo ed ha autorizzato la custodia cautelare.

Quella che si voleva far passare per una semplice ragazzata, o per un atto di bullismo, si è invece trasformato in un vero e proprio reato punibile dal codice penale con la detenzione in carcere.

La cronaca giudiziaria racconta la storia di due cugini che, per divertirsi, così è stato detto, prendono di mira un loro coetaneo, di carattere apparentemente più debole.

Il ragazzo viene portato dai due in un casolare appena fuori dal paese, e lì viene costretto a compiere degli atti sessuali su stesso davanti agli occhi dei due.

La violenza continua per mesi e settimane, e ad assistere vengono anche invitati altri ragazzi. Uno di questi si ribella e mette fine all'orrenda violenza che il giovane ragazzo è costretto a subire.

Vengono allertate le forze dell'ordine, e fortunatamente i due cugini vengono fermati e arrestati.

Si è subito cercato di far passare l'episodio come un "innocente" gesto di divertimento. Per fortuna i giudici non ci sono cascati. Viva i giudici!

Picchiata

Una giovane maestra di una scuola elementare di Napoli è stata picchiata, pare accidentalmente, da un suo alunno di dieci anni che le ha sferrato un calcio violentissimo al fianco sinistro. Il colpo è stato così forte che la donna ha dovuto subire un delicato intervento chirurgico a seguito del quale le è stata asportata la milza.

Qui di seguito la lettera che la donna ha scritto al settimanale Panorama e indirizzata a tutti i bambini di Napoli per commentare la vicenda: "Ho perdonato e perdono Salvatore per ciò che ha fatto, perché so che in questo momento ha bisogno, quanto me, forse più di me, di essere aiutato a guarire. Io dalle ferite fisiche che chissà per quanto tempo ancora mi porterò sulla pelle; lui da ferite ancor più profonde, che rischiano di trasformarlo in ciò che, sono sicura, non è... Salvatore dev'essere accolto da tutti e aiutato a capire che la vita non è sopraffazione, arroganza, aggressività, durezza. Al contrario, la vera vita è quella che ti fa sorridere per un gioco diviso col compagno di banco, che ti riempie il cuore di gioia per una sorpresa inaspettata, come un buon voto, e che ti insegna a riconoscere i propri errori, quando è necessario".

Così l'adozione a Brescia

In base ai dati forniti dal tribunale dei minori di Brescia questo è il quadro dell'adozione da noi relativo al 2009:

- 583 le richieste di adozioni nazionali,
- 300 le richieste di adozioni internazionali,
- 25 adozioni nel distretto di Brescia di bambini dichiarati adottabili,
- 255 adozioni di bambini internazionali.

Ogni 2 domande solo 1 si conclude con una adozione. I bambini sono abbandonati alla nascita, vivono in uno stato di degrado morale e materiale, oppure è impossibile il ritorno alla loro famiglia di origine.

184 le coppie del distretto di Brescia dichiarate idonee all'adozione internazionale nel 2009; l'anno precedente erano 249.

27.965 sono i minori autorizzati ad entrare nel nostro paese, 4523 vengono dall'Ucraina, 4.446 dalla federazione Russa, 2.787 dalla Colombia e 2.265 dal Brasile.

Altri paesi sono: Etiopia, Polonia, India, Vietnam, Bulgaria, con un numero di permessi di ingresso superiore ai mille.

(Fonte: Giornale di Brescia)



Ogni due giorni

Una recente statistica ha diffuso i dati drammatici che riguardano la violenza sulle donne. Si legge infatti che all'incirca ogni due giorni una donna subisce nel nostro paese una violenza che la porta alla morte.

Il dato è inquietante se lo si unisce alla circostanza che molte volte queste violenze non vengono nemmeno denunciate e che sono sempre di più gli episodi che si consumano all'interno delle mura domestiche. E' la famiglia, dunque, il primo territorio di osservazione per trovare un modo di affrontare quella che è una vera e propria tragedia.

Nelle scorse settimane si è parlato a lungo dell'uomo che ha ucciso la moglie a coltellate davanti agli occhi terrorizzati dell'assistente sociale e dell'altro che ha cercato di dare fuoco alla fidanzata per rispondere al suo ennesimo rifiuto; si è poi saputo che quest'uomo aveva circa una trentina di denunce per aggressioni e tentate violenze ai danni di altre donne, ma era, inspiegabilmente, libero. Le associazioni che curano i diritti delle donne parlano di vero e proprio allarme di un fenomeno che ha comunque subito una battuta d'arresto grazie alla legge sullo stalking. A parte questa legge, che si è dimostrata efficacissima, servono delle norme precise che garantiscano la posizione della donna una volta che è stata oggetto di violenza. Troppo spesso si sottovalutano situazioni o elementi che sono importanti, e che giocano a favore di questi uomini che sanno di riuscire, molto spesso, a farla franca.

Operazione Erode

E' stata chiamata in questo modo, l'operazione che ha portato alla scoperta di una serie di aborti compiuti in un ospedale umbro in violazione alla legge che regola l'interruzione della gravidanza.

Gli inquirenti hanno arrestato un medico, un'ostetrica, un'infermiera, più altre persone che sono risultate coinvolte nella vicenda.

Da quanto è emerso, risulta che il medico avrebbe praticato uno svariato numero di aborti oltre la dodicesima settimana di gravidanza, termine ultimo che la legge ammette per praticare l'aborto.

E' anche emerso che un aborto sarebbe stato praticato ad una donna straniera che, pur non capendo nulla della lingua italiana, avrebbe firmato il consenso all'operazione; quindi, a sua insaputa, sarebbe stata costretta ad abortire due gemelli.

La posizione del medico risulta anche aggravata dal fatto di aver sottratto materiale e macchinari dell'ospedale per svariate decine di migliaia di euro.

La vicenda ha sollevato particolare scalpore, soprattutto per il fatto che l'Umbria è una delle regioni italiane con la maggiore percentuale di medici ed infermieri che esercitano l'obiezione di coscienza.

E' aperto Morbidò

Il nuovo PARCO GIOCHI DEL TELEFONO AZZURRO ROSA al coperto è aperto anche dall'autunno e nei mesi invernali, il sabato e la domenica dalle 16 in poi.

Aspettiamo tutti i bambini che vorranno venire a trovarci in compagnia dei loro genitori, e a divertirsi nel nostro giardino con i meravigliosi giochi che la nostra associazione mette a disposizione.

**A RICHIESTA POSSIAMO ORGANIZZARE
FESTE DI COMPLEANNO**

*Per informazioni telefonare a 030.3530301.
genere se ne contano davvero tanti nel mondo.*





*L'associazione Telefono Azzurro Rosa
ha inaugurato la propria attività nel 1988
per iniziativa di alcuni poliziotti aderenti al sindacato di Polizia.
Nata come punto di riferimento telefonico legato in particolare all'emergenza
ed al grave maltrattamento,
il Telefono Azzurro Rosa fornisce anche risposte specifiche ai bisogni più differenziati
sia dei bambini in stato di disagio che dei loro genitori e più in generale degli adulti,
in un'ottica prevalentemente di prevenzione.
Pur non avendo la presunzione di fornire soluzione a tutti i problemi della famiglia,
della violenza e dell'abuso sui bambini, la nostra Associazione, che si occupa della tutela all'infanzia,
svolge un ruolo significativo perché rappresenta una forma di supporto sociale,
un punto di riferimento importante.
Favorisce innanzitutto il coordinamento tra entità diverse che si occupano di tali problemi,
ognuno muovendo da una specificità;
sopperisce in più alle carenze strutturali e burocratiche delle strutture sociali,
sanitarie, giudiziarie ed educative esistenti,
le quali non sempre intervengono direttamente e tempestivamente.
Attualmente sono attivi presso il Telefono Azzurro Rosa
molti operatori di cui la gran parte impegnata direttamente nell'attività telefonica
e la presa in carico dei casi.
Questi operatori hanno seguito corsi di preparazione specifici su argomenti legali,
sociali, psicologici, mentre altri sono coinvolti in attività di relazioni esterne
(rapporto con i mass media, istituzioni pubbliche e private)
e raccolta di fondi.
Tutti gli operatori offrono attività di volontariato gratuita per la prevenzione e per far emergere,
attraverso l'offerta di un "aiuto telefonico", situazioni di violenza, disagio,
abbandono e trascuratezza in particolare dei minori.*

L'Associazione Telefono Azzurro Rosa ringrazia:

AGRICAR Diesel - S. Zeno (BS), AMBROSI s.p.a. (BS), ARTIOLI MARIA - Ospitaletto (BS),
AUTOBASE di Capretti - Brescia,
BANCA LOMBARDA - Brescia, BANCA D'ITALIA - Brescia, BERLUCCHI GUIDO s.r.l. - Borgonato (BS),
BONTEMPI VIBO - Brescia, BOSSINI MARIO - Lumezzane (BS),
CALZE BIANCHI s.n.c. - Provaglio D'Iseo (BS), CARIPLIO - Brescia, CBE SERVICE - Castenedolo (BS),
CEMBRE s.p.a. - Brescia, CENTRALE DEL LATTE - Brescia,
CENTRO S. FILIPPO - Brescia, CENTRO SPORTIVO ITALIANO - Brescia,
D.A. MEDICALE - Zocco di Erbusco (BS), DALLA BONA S.P.A. - Carpenedolo (BS),
DALLA BONA GRAZIELLA e EUGENIO - Carpenedolo (BS),
EDILBONO - Pontevico (BS),
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA, FRANCHINI FERDINANDO - Padenghe (BS),
GIVI s.r.l. - Flero (BS), GNUTTI SILVIA - Brescia, GUSSALLI BERETTA Dr. Ugo - Provaglio D'Iseo (BS),
INTERGREEN s.p.a. - Brescia,
LA SEDIA, LAT BRI - Usmate Levate (MI), LUCLAR INT. s.r.l. - Isorella (BS),
MAGGI LUCIA - Brescia, MAX COLORE di Belleri Giorgio - Prevalle (BS), MEC LAN di Lancini - Adro (BS),
M.G.M. MECCANICA - Prevalle (BS),
ORI MARTIN s.p.a. - Brescia,
PEG PEREGO - Arcore (MI), PEZZOLA GANDINI PIERA - Brescia, PROMOPACK - Montirone (BS),
ROSSI FACCHETTI GIORGINA - Desenzano (BS),
S.B.S. LEASING s.p.a. - Brescia, SCREEN SERVICE ITALIA s.r.l. - Brescia,
TRECCANI Rag. GIOVANNA - Brescia,
VILLA SCHINDLER - Manerba (BS)
ZOTTI Dr. MICHELE - Gardone Valtrompia (BS)